

**Si ricercano in USA nuove strategie in direzione dell'Italia**

## «Mr. Kissinger, verso il PCI hai sbagliato tutto»

Una analisi del prof. Peter Lange si conclude con la proposta di rovesciare la «linea intransigente» dinanzi all'inevitabilità di un ingresso dei comunisti nel governo. La pratica dei «condizionamenti» anziché quella delle minacce e degli interventi. Rimane ignorato il principio dell'autodeterminazione dei popoli



Da Foster Dulles a Kissinger, dalla guerra fredda alla distensione, la linea degli USA verso l'Italia non è sostanzialmente mutata: ricalco, ingenuità, minaccia pur d'impedire l'accesso dei comunisti alla guida del paese. E' la storia di un fallimento.

Frequentemente, specie dopo il 15 giugno, sono apparsi articoli di giornali americani critici sui «condizionamenti» più o meno aperti a quelli che è stato chiamato l'approccio del Dipartimento di Stato alla crisi italiana; critiche che si sono mosse prevalentemente nel senso di attribuire alla gestione Kissinger un eredità di tracce sovietiche nei processi sovietici e politici del nostro paese e, per conseguenza, una caduta verticale dell'influenza americana non certo nel senso della quantità degli interventi ma in quello della loro produttività. La polemica si è andata sempre più ad intensificarsi con i progressi dei problemi. La crisi della DC che si era attuata a considerare oltre oceano non solo come forza politica esponente e inalterabile ma come garante di un rapporto speciale di subordinazione alla strategia globale di Washington e al partito comunista. «PCI» è di relativa influenza sugli equilibri politici alla fase di espansione, fino a far maturare la questione di una sua partecipazione alla direzione del

processo di autonomia del paese. Sulla stampa non specializzata, la critica alla linea tradizionale verso l'Italia ha dapprima assunto i caratteri di una delusa recriminazione dalle ambigue deduzioni: ci si limitava, per lo più, a contestare singoli atti della politica americana e a indicare il modo della loro opportunità. Ma via via che appariva chiara la incipiente del sistema italiano a riassorbire il trauma economico e politico, il «caso italiano» è diventato oggetto di uno sforzo di analisi che coincideva con un rafforzamento dell'apprezzamento verso le cose italiane. È il quasi contemporaneo apparire di un ampio articolo di *Newswise* (settimanale politico degli USA) e di *Foreign Policy* (pubblicato dall'associazione degli analisti della situazione italiana) sulla proposta di nuove linee di comportamento degli Stati Uniti.

Dal particolare spicco appare il secondo scritto, dovuto al prof. Peter Lange che si confronta con realistici i quali dovrebbe essere la politica americana di lungo periodo dinanzi alla possibile partecipazione comunista di scetticismo che la lottizzazione ha aumentato — estremamente pericoloso, perché offre ampi spazi di manovra alle tendenze antiriformistiche che puntano sulla graduale liquidazione del monopolio pubblico e sulla privatizzazione dei servizi radiotelevisivi. E dietro alle queste stesse potenti forze finanziarie che attendono al momento opportuno per uscire allo scoperto.

La situazione, dunque, è definitivamente compromessa? Pensiamo di no, ma sarebbe certo un errore sottovalutare la gravità. La conoscenza del punto di vista che sono arrivate le cose è necessaria per impedire un ulteriore deterioramento (probabilmente irrimediabile) suscitare una riflessione critica sui primi mesi di gestione della «nuova» RAI, aprire la strada ad una positiva «inversione di rotta». Il momento pubblico è fatto, il dirigente si consolida rendendone «credibile» vale a dire adeguandolo ai principi democratici di effettivo pluralismo, autonomia, decentramento, professionalità che hanno ispirato la legge di riforma e che sono stati ribaditi dalla Commissione parlamentare di vigilanza e preventi dopo un ampio dibattito del Consiglio d'amministrazione in un progetto di ristrutturazione che nel suo complesso, pur contenendo «zone d'ombra» non irrilevanti, rappresenta una ipotesi di rottura che non deve restare sulla carta, vecchio «feudo» centralistico, burocratico, gerarchico, autoritario.

Una linea di intransigenza — nota il sagrestano — avrebbe dei costi pesanti. In primo luogo contrapporre gli Stati Uniti «ad appoggiare gli elementi più anticomunisti all'interno della DC» i quali però sarebbero gli stessi che oggi bisognerebbero «condannare» per l'opposizione contro la corruzione, il clientelismo e l'inefficienza che hanno tanto contribuito alla crisi attuale della DC e all'ascesa dei comunisti». Il secondo costo sta nel rischio di «alleneri importanti settori dell'opinione pubblica e delle élites italiane che in passato sono stati filocomunisti e filoamericani, in quanto a destra della retinzione», il netto miglioramento della «immagine proiettata dal PCI». In particolare lo studio americano così concusa le quattro fattori come concusa la nuova forza e del nuovo ruolo del PCI: «non è riuscita a credere a un'azione anticomunista, fondata sulle istituzioni democratiche e sulle libertà civili; il partito ha dato di sé l'immagine di un capace amministratore; si riduce il numero delle persone che considerano antitetici comunismo e cattolicesimo; infine, il netto miglioramento di atteggiamento della stampa non comunista. L'ulteriore evoluzione di questo processo è assicurata dal prevalente e crescente orientamento di sinistra delle generazioni emergenti.

### I costi dell'intransigenza

La prima metà del saggio è dedicata al comportamento e ai caratteri assunti dai PCI nell'ultimo ventennio, al referendum sul divorzio, alle elezioni del 15 giugno e agli effetti che tali avvenimenti hanno provocato nel quadro politico, l'attenzione, anche sulla parte italiana, sulla reazionistica del potere amministrativo, sulla rettifica politica del Psi, sul contraccolpo subito dalla DC: «i giorni della DC — scrive a quest'ultimo proposito Lange — come nucleo di una coalizione virulentamente anticomunista, sono probabilmente finiti».

E' convinzione dell'autore che lo spontaneo a sinistra sia un dato irreversibile, perché dovuto a fattori di lungo termine, fra cui egli pone l'inecapacità dei governi a direzione di elaborare atti di riforma, l'ideologia della «destra della retinzione», il netto miglioramento della «immagine proiettata dal PCI». In particolare lo studio americano così concusa le quattro fattori come concusa la nuova forza e del nuovo ruolo del PCI: «non è riuscita a credere a un'azione anticomunista, fondata sulle istituzioni democratiche e sulle libertà civili; il partito ha dato di sé l'immagine di un capace amministratore; si riduce il numero delle persone che considerano antitetici comunismo e cattolicesimo; infine, il netto miglioramento di atteggiamento della stampa non comunista. L'ulteriore evoluzione di questo processo è assicurata dal prevalente e crescente orientamento di sinistra delle generazioni emergenti.

### Cile: esperienza disastrata

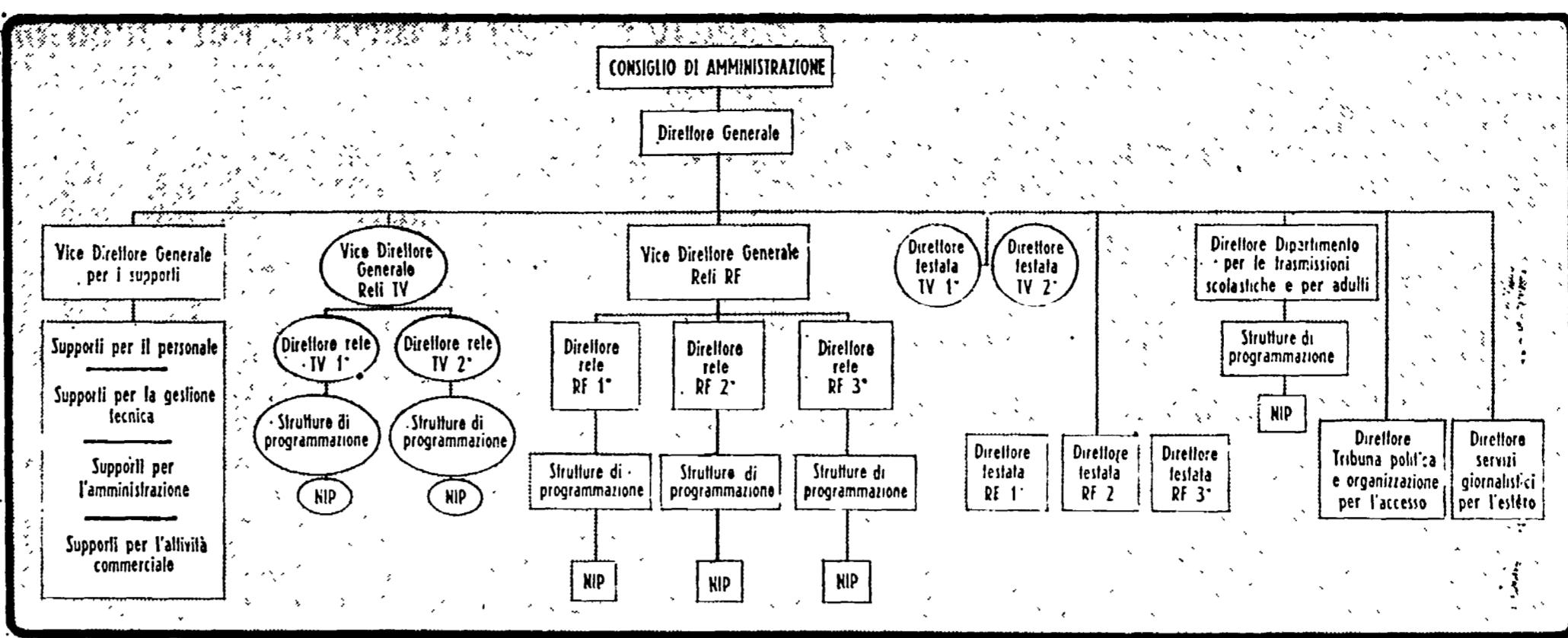
Interessante è il fatto che al centro di tale «sistema di condizionamenti» venga posta la salvaguardia del regime democratico e delle sue procedure. Il problema ha due facce: l'interesse a che il PCI, nel quadro dei rapporti di forza, possa essere riconosciuto elettoralmente e nelle forme della democrazia parlamentare; e il dovere per gli Stati Uniti di fare altrettanto: «non possiamo comportarci — ammonisce lo studioso americano — come ci siamo comportati in Cile e poi aspettarci che gli altri giochino con regole più democratiche». Tanto più che, in caso di avvicinamento del governo, si avrebbe certamente una resistenza «rasta e di lunga durata».

Lange esemplifica, a questo punto, quello che potrebbe essere il punto di rottura di un compromesso di governo degli Stati Uniti: tale punto potrebbe consistere in un indebolimento fondamentale dell'alleanza atlantica da parte italiana come nel caso della concessione di porti italiani all'uso della marina militare sovietica. Si deve tuttavia ritenere che le forze politiche italiane, a co-

minciare dai comunisti, non accetterebbero un riconoscimento americano che fosse condizionato alla perdita della capacità italiana di svolgere una politica estera autonoma. E' chiaro — aggiunge l'articolo — che c'è un reciproco per gli Stati Uniti: il loro forte armamento non deve essere usato per minacciare il governo».

In conclusione Lange prevede che l'accesso dei comunisti al governo dell'Italia non provocherà «mutamenti profondi» nella collocazione internazionale, ma soluzioni di mutamenti significativi che non farebbero «non danneggierebbero in modo fondamentale gli interessi strategici degli Stati Uniti, anche se potrebbero turbare lo status quo». Tali mutamenti «sono senza dubbio preferibili ai cambiamenti molto peggiori e dannosi che ne farebbero arrendersi gli Stati Uniti, se fossero insiste nelle futili imprecazioni contro il PCI, oppure passassero a un intervento diretto per impedire la crescita dei comunisti al potere nazionale».

Enzo Roggi



**L'organigramma «lottizzato»**

Ecco, sinteticamente rappresentata in questo grafico, la nuova struttura aziendale della Rai-TV privata. Altre dirette dipendenti del Consiglio sarà, insieme, una SEGRETERIA TECNICA (che fra l'altro controlla i servizi di produzione televisiva con i Regioni e il Parlamento e di cui farà parte anche il SERVIZIO OPINIONI); alcuni servizi (tra cui i servizi internazionali e l'organizzazione del PREMIO ITALIA) saranno invece alle dipendenze del direttore generale. Il Nucleo di RADIOPRODUTTIVI (NRP) invece, insieme alla Rai, alla Radiotelevisione Italiana e alla Rai-Giornale, farà parte esclusivamente in base al proprio orientamento ideologico o alla loro posizione politica, lo spartizione e l'informazione politica, la spartizione e l'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le sue mani). Affrontare i problemi di sviluppo della Rai — cioè di comprendere bene — che il rinnovamento dell'informazione radiotelevisiva o avverrà in piena aderenza alla indicazione della legge di riforma o sarà in questo caso il contrario (e se fosse uno pseudorinnovamento, il monopolio pubblico, non lo si ripeterà mai abbastanza, si scaverebbe davvero la fossa con le